

33_La Piazza Nuova, la Porta Sforzesca e la Chiesa dell'Annunciata

La Piazza Nuova, che precede l'ingresso al santuario, fu sistemata dal 1627 perché fosse degna di accogliere i pellegrini che, dall'inizio del secolo, avevano cominciato a salire lungo la Via Sacra: a destra emerge in più punti la viva roccia del monte che fu tagliata per allargare il precedente piccolo spiazzo.

La piazza è dominata dal possente campanile, progettato dall'architetto Bernascone, iniziato nel 1598 e terminato nel 1600. A sinistra essa è delimitata dall'abside laterale del santuario con la notevole Porta Sforzesca, qui spostata nel Settecento quando nell'abside centrale in cui in origine si apriva fu messo in opera il nuovo coro ligneo. La porta, di armoniosa impostazione, con la stretta volta a botte decorata da rosette, fu commissionata dal duca di Milano Francesco II Sforza, come testimoniano lo stemma posto nel frontone e la data 1532 incisa nel capitello della parasta di sinistra. La lunetta ospita una *Madonna con il Bambino*, bronzo del 1983 dello scultore Pericle Fazzini. Un altro segno di modernità è offerto dai bronzi di Enrico Manfrini, un'*Annunciazione* e una *Vergine Assunta*, che ornano le ante esterne della bottega della cera.

La mole del Monastero delle Romite chiude il sagrato sul lato destro. Sopra l'ingresso del santuario, in cima all'alto prospetto della porzione di convento addossata alla chiesa, si intravede uno sbiadito affresco, raffigurante un *Cristo Portacroce* tra due schiere di monache, che ripete il medesimo soggetto del più notevole affresco dipinto nella navata centrale del santuario. Salendo la scala che conduce al Centro di Spiritualità delle Romite, si raggiunge anche l'ingresso di una chiesa dalla semplice facciata sormontata da un timpano: è la Chiesa dell'Annunciata, purtroppo normalmente chiusa, costruita tra gli anni settanta e ottanta del XVII secolo. Ad aula unica rettangolare, ospita sull'altare maggiore una tela tardoseicentesca raffigurante l'*Annunciazione*. Sottoposta a un restauro completo concluso nel 1990, su iniziativa di Monsignor Pasquale Macchi ha visto l'intervento del pittore bergamasco Trento Longaretti: sue sono le quattordici stazioni della Via Crucis e la grande vetrata, dell'ampiezza di circa 50 m², che dal 1989 nasconde la volta a botte originaria. Raffigura papa Paolo VI genuflesso ai piedi della Madonna del Monte, con accanto il Duomo di Milano e la Basilica di S. Pietro, testimoni della nomina ad arcivescovo della diocesi milanese e poi dell'ascesa al soglio pontificio.

Sulla Piazza Nuova ha grande evidenza la statua di Paolo VI di Bodini, mentre inaspettata è la presenza, puramente decorativa, di un seicentesco pozzo marmoreo, qui portato dal terrazzo d'accesso del Museo Baroffio, dove il Pogliaghi l'aveva collocato per nobilitarne l'ingresso.

Una colonna seicentesca con alla sommità una grande croce di ferro, forse qui posta per la pestilenza del 1630, segnala al devoto la raggiunta meta.